



ISTITUTO DEL SACRO CUORE DI FIRENZE  
Viale Michelangiolo 27, 50125 Firenze  
Tel: 0556811872  
mail: info@sacrocuore.com

---

## **Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2021/2022**

Il presente documento è stato:

- elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) nominato dal Dirigente Scolastico in data, su proposta del Collegio dei Docenti
- presentato al Collegio dei Docenti
- approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data .

E' frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a.s. 2020/2021 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a.s. 2021/2022.

Sarà reso pubblico sul sito web ed inviato agli uffici, alle istituzioni e agli Enti territoriali competenti, considerando le specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte o gli accordi di programma in vigore, per la richiesta delle risorse, e come proposta di assegnazione delle stesse, necessarie alla realizzazione degli interventi per affrontare le problematiche relative all'inclusività.

Tali interventi coinvolgono soggetti diversi: insegnanti, famiglie, equipe medica, esperti esterni e, a livello di istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio le risorse presenti ed i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

# **PREMESSA**

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi speciali (BES), comprendente: Svantaggio sociale e culturale, Disturbi specifici di apprendimento, Disturbi evolutivi specifici, Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva pertanto estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla legge 53/2003.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- DPR. N. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del DPR n 394/99 ( normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- DM 12 luglio 2011"Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)

## Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

Dati relativi all'anno scolastico 2019/2020	Infanzia	Primaria	Secondaria 1° grado	Secondaria 2° grado	TOTALE
<b>1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>					
➤ minorati vista					
➤ minorati udito					
➤ Psicofisici			1	1	2
<b>2. DSAP (legge 170/2010)</b>					
➤ dislessia F81.0			1		1
➤ disortografia F81.1		1	1	1	3
➤ disgrafia F81.8					
➤ discalculia F 81.2			1		1
➤ disturbo misto F81.3			4	1	5
➤ disturbo della comprensione lessicale					
<b>3. Disturbi evolutivi specifici (D.M. 27/12/2012, C.M. n 8 6/3/2013)</b>					
➤ Deficit del linguaggio					
➤ Adhd/dop				1	1
➤ Deficit delle abilità non verbali					
➤ Deficit della coordinazione motoria					
➤ Funzionamento intellettivo limite					
disturbo evolutivo delle abilità scolastiche F81.9					
➤ borderline cognitivo					
➤ spettro autistico lieve					
➤ disturbi d'ansia			1	1	2
➤ disturbi dell'umore					
➤ Disturbo aspecifico degli apprendimenti F81.9					
disturbo di regolazione					
➤ Altro: difficoltà attentive (con relazione)					
➤ Altro: difficoltà negli apprendimenti scolastici (conrelazione)					
➤ Borderline DSAP				1	1
<b>4. Svantaggio</b>					
➤ linguistico			5	4	
➤ culturale					
➤ comportamentale/relazionale					
➤ socio-economico					
➤ difficoltà scolastiche (senza relazione)					
➤ altro: malattie, traumi					
➤ in osservazione					
➤ consigliata osservazione					
<b>Sintesi dati</b>					
<b>Totali alunni con BES</b>					<b>16</b>

<b>A. Risorse professionalispecifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in...	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Assistenti alla persona (servizio civile, Operatori Sociali)</b>	Fornisce supporto e assistenza non specialistica Sostiene il processo di integrazione degli alunni diversamente abili e collabora alla continuità dei percorsi scolastici	<b>Non presenti</b>
<b>AEC (assistenti educativi culturali)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Non presenti</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Non presenti</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b> FS Intercultura, Disagio e Bisogni Educativi Speciali (BES) Collaboratore DS	Rilevazione alunni con BES Disamina documentazione Monitoraggio delle criticità laddove presenti Accoglienza e incarichi di coordinamento alunni (con BES, stranieri) Rapporti con gli Enti preposti e le FFSS	<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	Incontri con alunni, genitori e docenti	<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		

<b>B. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Partecipazione al GLHO	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>No</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione (sostegno)</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Partecipazione al GLHO	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Partecipazione al GLHO	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>No</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>
	Altro:	

<b>C. Coinvolgimento personale ATA</b>		<b>Sì / No</b>
	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro:	
	Condivisione PDF-P.E.I./P.D.P.	<b>No</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>

<b>D. Coinvolgimento famiglie</b>	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>No</b>
	Altro: Condivisione percorsi orientativi (Sc. Secondaria)	<b>Sì</b>
<b>E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>No</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>No</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su alunni con altri BES	<b>Sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>No</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>
<b>G. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Sì</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>No</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:</b> 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici	<b>Criticità</b>		<b>Forza</b>		
	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
<b>Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno</b>					

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### **ORGANISMI ED ENTI**

Gli organismi e gli Enti principalmente coinvolti nel processo sono la Scuola, la ASL e il Servizio sociale. Possono essere, altresì, attivate, in relazione a bisogni specifici, altre tipologie di risorse territoriali (es. associazioni sportive, associazioni di volontariato, psicopedagogisti accreditati o privati, ecc.).

#### **La Scuola:**

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica dell'integrazione e dell'inclusione il più possibile condivisa tra il personale;
- Nomina una o più Funzioni Strumentali nell'area della disabilità e del disagio;
- Definisce al suo interno una struttura di organizzazione e coordinamento (il GLI), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- Definisce procedure interne di lettura generale del disagio;
- Implementa una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sull'intervento successivo delle figure interne di riferimento;
- Nella gestione dei singoli casi, sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi supportare, mediante l'accesso ai servizi ASL e/osociali o il ricorso ad altra struttura privata accreditata;
- Assicura la collaborazione del proprio personale con i servizi per l'attuazione degli interventi integrati.

#### **La ASL:**

- Si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni che hanno evidenziato forme di disagio o problemi di sviluppo (globali e specifici, comportamentali, emozionali, ecc.) e dei ragazzi diversamente abili, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora profili di funzionamento entro i tempi previsti;
- Risponde agli adempimenti contemplati dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e sulla base dei risultati della valutazione, supporto e consulenza ai docenti sul percorso da intraprendere.

#### **Il Servizio sociale:**

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile ad incontrare la famiglia;
- Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità di attivazione degli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, coordinandosi con la scuola;
- In presenza di una nuova diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di assistenti (alla persona, domiciliari);
- In presenza di una particolare resistenza da parte della famiglia o nel caso emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva, autonomamente o su segnalazione della scuola, le procedure previste.

### **ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA**

All'interno dell'organizzazione scolastica, si possono individuare i seguenti organi/responsabili:

#### **Il Dirigente Scolastico**, coadiuvato dallo STAFF e dal GLI:

- Dà esecuzione alle delibere degli organi collegiali e supervisiona le varie attività;
- Garantisce l'applicazione della normativa e della legislazione vigente;
- Utilizza in modo efficace ed efficiente le risorse di cui dispone;
- Cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattico-educativa, interni o esterni all'istituto;
- E' responsabile dei risultati del servizio.

#### **Lo STAFF**, costituito dai Collaboratori del DS, dai coordinatori delle classi e dallo psicologo scolastico:

- Predisporre, coordina e supervisiona le varie attività e/o la documentazione legate all'inclusività e ai BES, nel rispetto dei ruoli/compiti di ciascuno;
- Verifica l'applicazione di dettaglio delle delibere degli OO.CC. e delle indicazioni del GLI;
- Cura i rapporti con le famiglie degli alunni con BES e con i vari organismi/Enti coinvolti.

### **Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, coordinato dallo psicologo scolastico – GLI:**

- Predisporre la rilevazione degli alunni con BES
- Offrire supporto e confronto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi e delle classi;
- Eseguire un'attenta disamina della documentazione necessaria e ne cura la diffusione nella scuola;
- Raccoglie e coordina le proposte formulate, in ordine alle effettive esigenze riscontrate;
- Procedere alla distribuzione delle risorse assegnate;
- Effettua l'analisi, il monitoraggio e la valutazione dei progetti sull'inclusione;
- Costituisce l'interfaccia per l'implementazione di azioni di sistema;
- Elabora la proposta di PAI, riferito a tutti gli alunni con BES (entro il mese di giugno).

### **Il Consiglio di classe o il Team:**

- Riconoscendo la situazione di svantaggio dello studente con BES, rileva i bisogni educativi della situazione e progetta le azioni educativo/didattiche mirate a supportarlo, a favorirne il processo di crescita e a garantire una reale integrazione nella classe.
- Relativamente ai percorsi personalizzati: definisce le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze; individua modalità di verifica dei risultati raggiunti, che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune; stabilisce livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la possibilità del passaggio alla classe successiva.

### **Il Docente di Sostegno:**

- E' contitolare sulla classe della quale lo studente fa parte;
- Garantisce un reale supporto nell'assunzione di strategie pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- Concorda con ciascun docente curricolare i contenuti per la relativa disciplina;
- Conduce direttamente interventi sullo studente, sulla base della conoscenza di metodologie particolari;
- Assiste l'alunno in sede di esame e in sede di prove INVALSI, secondo le modalità previste dal PEI;
- Facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

### **L'Assistente alla persona:**

- Fornisce supporto e assistenza non specialistica, sostiene il processo di integrazione degli alunni diversamente abili e collabora alla continuità dei percorsi scolastici, sulla base delle convenzioni esistenti tra l'Amministrazione comunale ed Associazioni/Enti.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Per il prossimo anno scolastico, si auspicano i seguenti interventi:

- Incontri di informazione e formazione con personale dell'Azienda Sanitaria Locale;
- Pubblicizzazione capillare delle eventuali iniziative di formazione e informazione disponibili sul territorio riguardanti la didattica inclusiva (cooperative learning, didattica laboratoriale, l'utilizzo delle ICT nella didattica inclusiva);
- Autoformazione e/o collaborazione con le altre scuole o gli Enti che operano sul territorio per l'organizzazione di attività integrative.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Poiché non è possibile definire un'unica modalità, la valutazione degli apprendimenti sarà effettuata sulla base del PEI e dei PDP di ciascun alunno, in relazione alle discipline e alle eventuali attività aggiuntive previste.

Tutti i criteri di valutazione esplicitati nel PEI/PDP, dovranno tenere conto della situazione dello studente e del progetto portato avanti nel corso dell'anno scolastico. In sede di esame finale, gli studenti con DSAP possono usufruire dei tempi aggiuntivi e di tutte le misure compensative esplicitate nel PDP ed utilizzate durante l'anno.



### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

- Nei plessi dove vi siano più classi parallele, distribuzione degli alunni nei gruppi classe, a seconda delle diagnosi e delle situazioni emerse;
- Distribuzione degli insegnanti di sostegno in base al numero degli alunni presenti con certificazione e in base alla gravità delle diagnosi (di norma il rapporto docente/alunno è 1:2, come previsto dalla L.111/2011, art. 19, comma 11, ma possono essere previste deroghe sulla base della diagnosi e del monte ore di sostegno disponibile) e alla continuità didattica;

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- Utilizzo dei fondi provenienti dagli Enti locali per l'attuazione di progetti specifici all'interno della scuola;
- Efficace raccordo con i CTS/CTI;
- Collaborazione con personale proveniente dalla ASL, dalle diverse associazioni e cooperative presenti sul territorio per l'elaborazione di una programmazione integrata, finalizzata al recupero delle diverse forme di disagio e all'inclusione.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dai docenti, ma che sia consapevole anche del proprio ruolo di corresponsabilità e di collaborazione con la scuola.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini della realizzazione di un percorso condiviso.

In accordo con la famiglia, dovranno essere individuate le modalità di intervento e le strategie specifiche, adeguate alle reali capacità dell'alunno, nel rispetto della normativa vigente.

Le famiglie contribuiranno al processo decisionale:

- partecipando, attraverso i rappresentanti eletti, agli organi collegiali deputati a tale scopo;
- partecipando, attraverso i rappresentanti designati, al GLI;
- condividendo PDF-PEI/PDP;
- partecipando agli incontri con la ASL per monitorare la situazione del figlio in rapporto al percorso didattico pianificato.

Le comunità territoriali (Associazioni, Volontariato, ecc.) sono abbastanza attente e vicine al mondo della scuola, attraverso la pianificazione di iniziative (anche a carattere socio-culturale e sportivo) che contribuiscono a migliorare il clima di collaborazione e di supporto reciproco.

L'obiettivo per il prossimo anno scolastico è quello di potenziare e di formalizzare tali proficui rapporti.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

I curricoli vengono redatti sulla base delle caratteristiche individuali del singolo alunno con la condivisione delle famiglie e, in caso siano presenti diagnosi o certificazioni, nel rispetto delle indicazioni dell'Azienda Sanitaria Locale. L'obiettivo del processo di insegnamento/apprendimento è quello di far lavorare gli alunni al loro livello, in modo che ciascuno dia il proprio massimo e consegua il successo formativo.

In tale ottica, sono preferibili percorsi laboratoriali e/o interdisciplinari (da potenziare alla scuola secondaria) che muovano dagli interessi dei ragazzi per favorire l'apprendere attraverso il fare, per stimolare la capacità di concentrazione, per sviluppare le competenze relazionali e l'apprendimento significativo. Tutto ciò è valido per tutti gli studenti ed in particolare per quelli con BES. Fermi restando gli strumenti d'intervento per gli alunni certificati ex Legge n. 104/1992 e ex Legge n. 170/2010, come indicato dalla C.M. n. 8 del 2013, per gli studenti con altra tipologia di BES, lo strumento privilegiato per la loro tutela e per l'inclusività è il percorso individualizzato/personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare, documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

## Valorizzazione delle risorse esistenti

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità delle risposte possibili richiedono un progetto che valorizzi, al contempo, le risorse (umane e strumentali) della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Tra le azioni possibili:

- Valorizzazione degli strumenti e dei sussidi didattici presenti nell'istituto;
- Reperimento di ulteriori attrezzature ed ausili necessari alle esigenze reali degli alunni;
- Valorizzazione di spazi e ambienti idonei all'attuazione dei progetti e delle attività finalizzate all'inclusione;
- Valorizzazione delle diverse professionalità esistenti all'interno della comunità scolastica;
- Valorizzazione delle altre tipologie di risorse umane messe a disposizione da Enti/Istituzioni;
- Uso efficace ed efficiente dei fondi disponibili;
- Ricognizione e possibilità di fruizione delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione dei progetti;
- Analisi e condivisione di buone pratiche ed esperienze del personale scolastico;
- Migliore ed attenta organizzazione del calendario scolastico e dell'orario delle lezioni, per rispondere in maniera adeguata alle necessità del lavoro in piccolo gruppo e/o in compresenza;
- Applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune, con l'utilizzo di misure compensative e di strumenti dispensativi adeguati.

## Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Allo stato attuale, oltre alle risorse ordinarie e al FIS, le fonti di finanziamento dell'istituto sono principalmente costituite da:

- Contributi di Enti pubblici e privati (Stato, Regione, Provincia, Comune, Unione dei Comuni, Fondazioni Bancarie, Associazioni).

Al fine di incrementare le attuali risorse, l'istituto si prefigge di:

- Effettuare una ricognizione attenta e continua delle possibilità di finanziamento offerte da Enti/Istituzioni/Associazioni e dalla UE;
- Ricercare sponsorizzazioni per la realizzazione di progetti specifici;

Rispetto alle risorse umane, l'istituto si prefigge di:

- Coinvolgere maggiormente, ampliare e formalizzare i rapporti con le Associazioni, col Volontariato, ecc.;
- Farsi promotore del coinvolgimento attivo delle famiglie degli alunni con BES;
- Incrementare la collaborazione con gli altri istituti scolastici e con le reti;
- Stipulare convenzioni col mondo dell'Università e delle Scuole Secondarie di II grado per l'attivazione di tirocini e attività di stage/alternanza scuola-lavoro.

## Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- **Inserimento scolastico:** per il bambino con BES l'inserimento scolastico, in particolare nella Scuola dell'Infanzia, può essere particolarmente traumatico, soprattutto se non proviene da una fase di scolarizzazione precedente; pertanto, è necessario predisporre appositi progetti di accoglienza, coinvolgendo le famiglie nella fase di inserimento iniziale e negli eventuali momenti di "crisi".
- **Raccordo con la Scuola Primaria:** il passaggio al segmento successivo deve essere facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati tra i vari soggetti coinvolti.
- **Raccordo con la Scuola Secondaria di I grado:** oltre alle canoniche attività di raccordo, occorre prevedere anche specifici momenti di confronto tra insegnanti dei due segmenti per un miglior scambio di informazioni, un'attenta analisi delle situazioni critiche nel momento della formazione delle classi prime, l'attivazione di specifici progetti che coinvolgano le classi ponte al fine di "preparare il passaggio di consegne" (conoscenza dei nuovi insegnanti, metodologie, nuovi spazi, ecc.).
- **Raccordo con la Scuola Secondaria di II grado:** occorre prevedere specifiche azioni volte allo scambio di informazioni sugli alunni con BES, in modo da consentire all'ordine successivo di effettuare un'attenta formazione delle classi iniziali, e, in stretta collaborazione con il Centro per l'Impiego,

Associazioni territoriali e/o di categoria, Insegnanti, Genitori, ex-studenti, ecc., interventi di orientamento in uscita, in grado di presentare le diverse tipologie di percorsi formativi (Istruzione, Formazione Professionale, Apprendistato, ecc.) su cui indirizzare gli alunni e, in particolare, quelli con BES, anche in considerazione dell'offerta territoriale.

I DIRIGENTI SCOLASTICI